Tra i ricordi sgradevoli immagazzinati nel subconscio, c'è la sensazione di precarietà e pericolo che provavo quando da ragazzo mettevo il piede sul primo predellino, quello più in basso, del tram numero 11 che mi portava a scuola. Allora i tram avevano alla loro entrata, un meccanismo che abbassava il primo predellino portandolo quasi a terra; così chi entrava e poteva issarsi a bordo più agevolmente, salendo due o tre scalini e tenendosi fortemente ai tubolari laterali guardamano. La base di questo predellino era instabile, e la paura era di rimanere col piede incastrato mentre il manovratore azionava il meccanismo di ritorno. Ma all'epoca non si andava tanto per il sottile. Basta pensare che quando i mezzi erano affollatissimi e non c'era proprio spazio per salirvi, qualcuno dei più temerari viaggiava attaccato al famoso trolley (in gergo "troller"). Da qui la battuta milanese che i non più giovani forse ricorderanno.

Ora, sul tram a Milano ci possono salire agevolmente anche le signore portando i bambini in carrozzella. Cosa è cambiato? Abbiamo abbassato le soglie dei tram oppure abbiamo portato i marciapiedi alla loro altezza?

Gli assicuratori ricordano ancora gli incidenti procurati dalle aperture anteriori delle portiere delle automobili. Infatti negli anni sessanta molte erano le auto che impiegavano ancora queste chiusure contrarie ad ogni logica. Infatti possiamo immaginare che fine poteva fare la testa di un guidatore sbadato che, senza controllare alla sua sinistra, apriva improvvisamente la portiera della sua auto. Il minimo che poteva accadere al malcapitato era una commozione cerebrale, quando andava bene.

E' bastato spostare l'apertura sul lato opposto della portiera, quello posteriore, e tutto si è risolto.

Tutto progredisce perché esiste la ricerca. Se l'uomo improvvisamente smettesse di ricercare, di creare, di provare, il mondo inizierebbe ad entrare in veloce decadenza. La ricerca crea nuovi stimoli e aziona il volano dell'economia.

Oggi sembra che il nostro paese stia attraversando un periodo di grande interesse verso l'umanesimo. Il liceo classico è la meta più ambita dai ragazzi spinti spesso dalle pulsioni culturali dei genitori che a loro volta per i motivi più diversi probabilmente avevano dovuto rinunciarvi durante la loro adolescenza. Le facoltà scientifiche sono le meno frequentate. Forse per la loro osticità, forse per la loro presunta aridità; o forse perché si ha difficoltà a comprenderle. La maggioranza di noi le ritiene materie alienanti, senza fantasia. E pochi le studiano, soprattutto in Italia.

Eppure a Pavia, una azienda americana leader nella produzione di microchip, ha creduto nella ricerca compiuta dai nostri giovani e ha assunto decine di ingegneri, progettisti.

Questi esperti in microelettronica, sono stati selezionati per la loro abilità nella ricerca finalizzata alla creazione di nuovi progetti nella microelettronica. Idee e progetti italiani quindi che possono essere il volano non solo nel campo della moda e del design, ma anche nell'industria di prodotti ad alta tecnologia. Questo è il risultato di un eccellente insegnamento, di una buona Università.

Questo accade perché una élite di aziende ha creduto, continua a credere e finanzia gruppi di giovani scienziati e investe buona parte del suo fatturato in ricerca.

Investire deve però tornare a significare "impiegare capitali o risorse tecniche e umane in un'impresa per conseguire un utile futuro" non deve voler dire "dare senza pensare di ottenere risultati economici".

L'investimento di questo tipo inoltre, deve essere agevolato dagli enti preposti. Non c'è più spazio per una burocrazia che non vuole capire questi principi.

Senza le semplificazioni burocratiche non si può proseguire nel nostro cammino di sviluppo.

Anche nel nostro settore ci sono molte aziende pronte all'investimento ma, mancano la spinta emotiva e l'ottimismo; ciò è dovuto principalmente all'incertezza del mercato, all'ignoranza delle metodologie, dei regolamenti.

I talenti ci sono; mai come oggi tanti ragazzi si sono avvicinati al "naturale" e sono fioriti all'interno delle Università corsi di specializzazione nel nostro settore. Anche le spin off possono aiutare a formare la giusta mentalità imprenditoriale e offrono su un piatto d'argento all'imprenditoria intelligente ricerche scientifiche finalmente messe in pratica. Le Università sono oggi pronte ad investire nei propri giovani e le invitiamo a contattare le aziende imprenditrici. Le migliori sono già pronte a recepire l'offerta e aspettano solo di poter collaborare. Su questo fascicolo troverete un dossier completo su tutti i corsi universitari disponibili in Italia nell'A.A. 2008-2009.

L'entusiasmo nella ricerca e nello sviluppo nell'ambito di scienze come la fitoterapia, l'alimentazione, la dietetica, la cosmesi, applicate al teorema armonico uomo-natura è sempre più reale, vero, attinente ai tempi nei quali viviamo. Dove è possibile, perché non armonizzarci con l'ambiente, anziché cercare di piegare con forza la natura, che contiene essa stessa i geni della vita?

"Naturale" oggi non è una moda, è una necessità, è la certezza di un investimento sicuro nel nostro futuro di uomini su questo pianeta. Lo studio approfondito di tutto ciò che ci può far vivere in sintonia con la natura ci aiuterà a sentirci meglio, in armonia con noi stessi.

Bruno Agostinelli